

L'INCHIESTA

DISCIPLINA REGINA DELLO SPORT

INTERVENTO DA 38 MILA EURO

 IL BAUMANN HA IL MANTO ROVINATO
CON AVALLAMENTI E LUNGHE CREPE:
PRESTO PARTIRA' UN RESTYLING

L'ASSESSORE LEPORE PROMETTE

 «LA SITUAZIONE E' GRAVE E CONOSCIUTA
MA ABBIAMO IN PROGRAMMA ALCUNI
INTERVENTI, UNO ALL'ARCOVEGGIO»

 Matteo Alvisi
Bologna

SONO SEMPRE di più i giovani che si avvicinano all'atletica leggera così come sono in crescita gli atleti agonisti tesserati Fidal: 4.267 nel 2018 a Bologna, 2.911 nel 2008. Insomma l'atletica è in salute, peccato però che nella nostra città non ci sono impianti omologati le gare. Zero barra zero, mentre nel 2008 erano due. E se oggi ci sono solo due impianti per svolgere le gare del settore giovanile, nel 2008 erano ben 6.

«C'è un ritorno all'atletica – spiega Massimiliano Nerozzi, delegato della Fidal per Bologna –: c'è di sicuro una rivalutazione di questo sport che viene consigliato anche dai medici e dai pediatri perché è completo. Poi è uno sport che costa poco, quindi molte famiglie oggi lo scelgono anche per questo. Peccato però che in pratica non ci sono piste per fare le gare e anche per allenarsi in modo adeguato. Molte società fanno dei veri e propri miracoli ottenendo dei risultati di rilievo anche in campo nazionale, dei miracoli sportivi perché a Bologna non c'è più neppure una pista adatta per mettere le scarpe chiodate e allenarsi se non si vogliono rischiare infortuni gravi. Per non parlare delle piste indoor che non esistono più da anni».

Anche per i lanciatori la situazione non è rosea, nonostante la nostra città vanta Ester Balassini, ex lancia di record italiano. Per lanciare c'è solo il campo Baumann, ma solo per i determinati orari. Proprio questo campo (foto nel riquadro) è vittima dal degrado che vede la pista in tartan con avallamenti e crepe lunghe pure decimetri:

Bologna, l'atletica piange

«Nessuna pista omologata»

La Fidal Nerozzi: «Non ci sono impianti per le gare»

I NUMERI DELLA FIDAL A BOLOGNA

	2018	2008
Atleti totali	4.267	2.911
Ragazzi/e	294	281
Cadetti/e	236	195
Seniores M.	235	147
Seniores D.	104	34
Tecnici	142	116
Società	42	41
Impianti omologati	0	2
Impianti omologati (solo attività giovanile)	2	6
Numero impianti solo a Bologna	7	

c'è 'omologazione' solo per le gare del settore giovanile. In primavera partiranno i lavori di restyling per 38 mila euro, di cui 22 dedicati alla pista e 16 alle varie verniciature.

LA GRAVE SITUAZIONE dell'impiantistica è ben conosciuta anche da Matteo Lepore, assessore comunale allo Sport.

«Abbiamo preso degli impegni per migliorare le piste – afferma Lepore – e li stiamo mantenendo. A partire dal Baumann dove i lavori inizieranno a breve, poi c'è un progetto a medio-lungo termine che prevede 600 mila euro per il rifacimento completo della pista d'atletica dell'Arcoveggio».

Infatti anche questa pista non è affatto in buone condizioni: i lavori rientrano in un intervento importante da 2,3 milioni di euro che oltre a un nuovo anello, prevede la costruzione di una piccola pista indoor per gli allenamenti invernali e un palazzetto sportivo dedicato alla danza e alla pallavolo. Dovrebbe uscire a breve il bando a cui affidare il progetto per la realizzazione dei lavori che cominceranno nel 2020. Il Dall'Ara aveva la sua pista di atletica, dove si sono svolti anche Galà internazionali davanti a decine di migliaia di spettatori, ma è stato deciso di coprirlo e non esiste più. L'Antistadio è sempre molto frequentato dagli atleti con l'handicapp che non si effettuano lanci né salti, la pista è molto rovinata e sconsigliata con le scarpe chiodate per allenarsi.

«Stiamo valutando attentamente questa situazione – conclude Lepore –: di sicuro faremo degli interventi pure all'Antistadio per ripristinare la pista e permettere così agli atleti di allenarsi al meglio».

(I Continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In rampa di lancio Il dt: «La velocità è il fiore all'occhiello»

Sef Virtus, Cuccoli: «Punto su Pettorossi e Gianantoni»

Bologna

UNA SOCIETÀ storica che va verso i 150 anni di vita. Ecco la Sef Virtus, fondata nel 1871, che continua a stupire portando giovani atleti alla ribalta nazionale e non solo. E si perché la gloriosa V nera conta nel corso degli anni anche diverse presenze alle Olimpiadi e soprattutto due medaglie d'oro ai Giochi con Trebisonda 'Ondina' Valla nel 1936 (prima donna italiana a vincere un oro olimpico) e Giuseppe 'Pino' Dordoni nel 1952 nella marcia. Gli ultimi dodici anni, dal 2007, sono sotto il segno della collaborazione con il Cus Bologna: si sono unite le forze delle due maggiori società di Bologna per raggiungere obiettivi sempre più stimolanti. E i risultati non si sono fatti attendere con oltre quaranta medaglie vinte dagli atleti virtussini ai campionati italiani assoluti e di categoria, di cui sei titoli italiani. Significative sono pure le presenze in nazionale, dalle Olimpiadi giovanili ai campionati Europei under 20 e 23. Oggi la Virtus del presidente Luigi Cuccoli conta 144 atleti, di cui 108 uomini e 36 donne.

«Il fiore all'occhiello – spiega il direttore tecnico e allenatore Stefano Cuccoli, ex quattrecentista – è la velocità che ha portato in maglia azzurra Diego Aldo Pettorossi e Marco Gianantoni, campioni italiani allievi dei 100 metri e della 4x100 promesse. Da non dimenticare poi Davide Piccolo per la sua costanza ai vertici nazionali dei 400 ostacoli». Pettorossi ha di primato 10"55, Gianantoni 10"48.

«Anche nel campionato di società sono stati fatti grandi progressi – continua Cuccoli – culminati con la partecipazione alla finale Oro del 2017. Evento mai accaduto in tempi moderni a una squadra maschile bolognese. Tutti questi risultati per come sono stati ottenuti sono miracolosi perché si sono svolti spesso con disagio: è alquanto difficile programmare allenamenti di alto livello se quando piove, nevicata e fa freddo non sai se potrai allenarti. A Bologna non esiste, infatti, nessun impianto al coperto e attualmente nessuna pista di atletica omologata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


TALENTI Marco Gianantoni, in alto, e Margherita Guerra

Nuovi talenti La responsabile: «Settore giovanile in crescita»

Cus, Mezzetti: «Futuro rosa con Laffi, Guerra e Rami»

Bologna

FRA LE SOCIETÀ bolognesi più blasonate, oltre a essere da anni la più forte a livello femminile, c'è il Cus Bologna del presidente Piero Pagni che ha complessivamente 120 atleti, di cui 100 donne e 20 uomini.

Il Cus, 'gemellato' con la Sef Virtus, può vantare diverse campionesse: nella velocità Federica Borella, Elisa Laffi ed Elena Zermiglian, nella marcia Alessia Zapparoli, nel giavellotto Martina Perego Scicchitano, mentre fra le atlete più giovani si distinguono soprattutto Margherita Guerra nei 100 ostacoli e Laura Rami nei 400 metri.

«Proprio il settore giovanile è in forte crescita e siamo molto fiduciosi per il futuro – dice Margherita Mezzetti, responsabile dell'atletica leggera e vicepresidente del Cus –, anche se negli ultimi anni abbiamo pagato caro nei campionati societari il regolamento che è cambiato e ci ha penalizzato, in quanto adesso bisogna coprire tutte le gare con solo un'atleta e noi nel mezzofondo, per esempio, siamo carenti mentre in altre discipline come la velocità vantiamo diverse atlete di spessore».

Il Cus ha poi l'impianto universitario di via del Terrapieno, ma anche questa pista è in condizioni disastrose.

«Utilizziamo per allenarci la palestra polivalente al coperto in cui organizziamo delle gare giovanili di velocità – racconta Mezzetti che continua a gareggiare nei 400 ostacoli a buoni livelli –, mentre per fare le ripetute andiamo al campo Baumann che però è davvero in cattive condizioni. Purtroppo la problematica dell'impiantistica a Bologna c'è ed è grave, oltre a essere sotto gli occhi di tutti: già l'atletica è dura di per sé e fatta così lo diventa ancora di più».

L'ultima gara fatta nella pista di via del Terrapieno è stata nel 2001 e anche questo impianto non è più omologato ormai da troppo tempo.

«Si era parlato più volte di rifare la nostra pista – conclude –, ma è un intervento assai costoso ed è rimasto un'idea, o meglio, solo un sogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA